

primo incontro

2026-08-23 09:02:38

00:00:00

Ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amore tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio. Amen. Come ho scritto lì, io cercherò ogni giorno di scrivervi i brani che cito, ve li scrivo già lì, così poi non abbiamo problemi a capire se rimasti indietro, così ce li avete.

00:00:36

Oggi vorrei questa mattina andare a cogliere quello che è l'inizio, o meglio il fondamento della vita cristiana, l'elemento basico, se qui dobbiamo esserci tutti. C'è qualcosa che è proprio dell'esperienza cristiana e che quindi fa da fondamento a tutta la vita cristiana in tutte le forme, anche vocazionali, in cui la vita cristiana si svolge, tanto più per chi è consacrato al Signore, questo elemento diventa molto identitario.

00:01:13

Ci sono delle parole che Dio ha pronunciato fin dall'eternità. Hanno continua, risuonano e continuano a risuonare per indicarci che cosa egli veramente pensi e senta circa le creature umane, cioè circa me e ciascuno di voi. All'inizio della storia dell'umanità sappiamo che Dio crea l'uomo e la donna, no? La Genesi al capitolo uno.

00:01:43

Dice: Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. Qui siamo al sesto giorno e poi conclude: e così avvenne, Dio vide quanto aveva fatto ed era cosa molto buona, e fu sera e fu mattina, sesto giorno. La creazione era buona. Le creature umane sono molto buone. Questo è il primo giudizio che Dio dà su ciascuno di noi.

00:02:15

Ci guarda e ci dice: tu sei molto buono. È un giudizio positivo, anzi molto positivo, e riconosce evidentemente che nelle creature umane c'è qualcosa di diverso rispetto a tutte le altre creature. Questo è innegabile, ma questo giudizio è buono. Noi ci mettiamo di fronte a Dio nella certezza che lui ha un giudizio molto buono di noi.

00:02:47

Se poi sfogliamo tutta la Bibbia nel corso dei millenni, io non ho trovato una parola in cui Dio dica: 'No, scusate, mi sono sbagliato quel giorno, non siete molto buoni.'

Io non l'ho trovata. Io, come vi dicevo, non ho titoli, infatti mi chiedono come ha fatto a diventare vescovo, ma non l'ho proprio trovata. Sì, certo, nell'Antico Testamento a volte troviamo questo Dio un po' sanguigno che si incavola con gli uomini e gliene dice di tutti i colori e gli promette di farli a pezzettini in tutte le forme possibili e immaginabili, ma alla fine è ritratta.

00:03:23

Queste parole dicono: no, non lo farò perché io sono Dio e rimango fedele alla mia promessa e al mio giudizio. Ed è il mio giudizio che ognuno di noi, di fronte a Dio, è molto buono. Questa è la prima parola che sta all'inizio della storia dell'umanità. Non ce ne sono altre. Ci sono poi le parole degli uomini. I portoghesi, quando evangelizzano, non hanno evangelizzato. I portoghesi hanno fatto dei danni in giro per il mondo.

00:03:56

In Guinea Bissau mi diceva un padre, una persona dice che andò ancora a scuola sotto la dominazione portoghese e gli diceva questo: vedete, Dio ha creato tutto buono, ha fatto un piccolo errore, ha creato voi. Per fortuna ha mandato noi portoghesi a rimandare questo errore. Ecco, questa è la più grande bugia della storia, perché la prima parola di Dio sull'uomo è molto buono. Non c'è nessuno che è stato un errore. Molti di voi nei piccoli cottolenghe penso abbiate anche a che fare con persone con gravi handicap e difficoltà, eccetera.

00:04:33

Ma Dio li guarda e dice: questo è molto buono. Questo è il giudizio di Dio. Mi piace poi pensare questo ed è la chiave di lettura che vorrei darvi oggi: che Cristo si è fatto in tutto simile a noi, eccetto il peccato. Lo crediamo. Dunque, come uomo, Gesù Cristo ha vissuto tutti quei sentimenti e quei dubbi che sono tipici della natura umana. Ad esempio, questa domanda fondamentale che ci tormenta, che a mio giudizio è l'effetto più devastante del peccato originale, è quella che ci fa dire: ma io quanto valgo?

00:05:15

Di fronte a questa domanda, e questa è una chiave di lettura personale, a questo interrogativo che Gesù come uomo poteva avere, Dio interviene e gli dà una risposta in due occasioni: nel battesimo e nella trasfigurazione. Allora il secondo brano lo vedete, è questo di Marco, nel battesimo di Gesù. Ed ecco, in quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.

00:05:50

E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: Tu sei il figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Poi li vedete tra parentesi, il brano di Luca che riporta un po' la stessa cosa: tu sei l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. E queste parole Gesù, il Signore, il Padre, le dice al figlio, all'uomo Gesù.

00:06:25

Che porta tutti gli interrogativi, tutte le ferite degli uomini di fronte al padre e dà una risposta: tu sei l'amato, tu sei il mio compiacimento. Il compiacimento a dire: io ti guardo e ci godo, sono contento di te, proprio sono orgoglioso di te. Lo stesso giudizio lo ritroviamo anche nel racconto della Trasfigurazione, non lo dice direttamente a Gesù, ma lo dice agli apostoli a commento di quello di Gesù, dove dice: venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: questo è il figlio mio, l'amato, ascoltatelo, il figlio mio, l'amato.

00:07:14

Ecco allora la parola. Le parole, le due parole che stanno all'inizio e a fondamento della vita cristiana e della vita degli esseri umani: tu sei molto buono e tu sei l'amato o tu sei l'amata, visto che qui siamo uomini e donne, queste sono a fondamento. Qui siamo sacerdoti che avete una lunga esperienza, molto più lunga di noi, ma questo lo sappiamo, lo predichiamo tutta la vita, che Dio ci vuole bene e ci mettiamo tutta la vita a crederci.

00:07:45

Arriveremo il giorno in cui ci presenteremo di fronte al buon Dio. Allora ci crederemo veramente e pienamente. Io sono l'amato. Ancora prima che qualsiasi essere umano ci vedesse, siamo già stati visti dagli occhi amorevoli di Dio. Prima ancora che qualcuno ci sentisse piangere o ridere, siamo stati ascoltati dal nostro Dio che è tutto orecchie per noi. Prima ancora che qualcuno in questo mondo ci parlasse, la voce dell'amore eterno ci aveva già parlato e ci aveva già detto: tu sei molto buono, tu sei l'amato.

00:08:26

E qui potremmo forse fare un esercizio oggi, riprovare ad andare a recuperare quelle parole di amore che il Signore ci ha detto, ad esempio attraverso i salmi, la Sacra Scrittura e a cui. Come dire, non le abbiamo mai messe tutte in fila, non ci abbiamo mai fatto caso, perché Dio ci ha detto: tu sei l'amato, ce l'ha detto in tante parole, tu sei un prodigio, tu sei mio figlio, i capelli del tuo capo sono tutti contati, io sono il tuo Dio e tu sei il mio popolo, io appartengo a te e tu appartieni a me, tu sei per me un prodigio.

00:09:10

Hai fatto bene ogni cosa, ovunque tu vada, io vengo con te e io sono sempre con te. Ovunque tu riposi, io veglio su di te, sia che viviamo, sia che moriamo, dice San Paolo, siamo di Cristo. Tu sei sempre mio. Sei sempre mia. E queste sono le parole dell'amore che Dio ci ha pronunciato e ci pronuncia ogni giorno, parole a cui magari ci siamo un po' abituati, ma che bisogna andare a recuperare, perché senno perdiamo quello che è il senso, direi la verità della nostra esperienza di esseri umani e dell'esperienza cristiana.

00:09:58

Perché diversamente, l'esperienza cristiana diventa un'adesione a una morale, a una dottrina. Ma noi non abbiamo seguito Gesù per la morale, che è la migliore di tutti. Ecco, diciamolo questo, ma l'abbiamo seguito perché ci siamo sentiti amati, perché lo abbiamo amato. Se ritorniamo alla nostra giovinezza qualche lustro fa, ecco qualcuno, magari due o tre in più di me, e però ritroviamo questo desiderio di amare.

00:10:29

C'è quella pagina, cos'è Ezechiele, no, dove dice del popolo di Israele: eri nel sangue, lì avvolto, avete presente? E io ti ho preso e dice, era il tempo dell'amore e io ti presi, ti lavai, ti curai. Poi si è prostituita, ma questo è un altro discorso e mi ha sempre colpito, era il tempo dell'amore. C'era il tempo in cui tu eri più sensibile a questa dimensione, in cui nella tua vita ti chiedevi: chi posso amare?

00:11:02

A chi posso donare la mia vita? E noi abbiamo risposto. Abbiamo risposto a un amore dicendo: Signore, io ti do il mio amore. Essere l'amato significa quindi rendersi conto che noi siamo stati scelti. Ed essere scelti significa che noi siamo stati visti come una persona speciale di fronte a Dio. Noi siamo speciali, non ce n'è nessuno difettoso.

00:11:32

In piemontese si dice camulata come il legno tarlato. Ecco, non ce n'è nessuno. Noi siamo speciali. Lui ci guarda e vede in noi qualcosa di speciale che noi non riusciamo a vedere. Tra l'altro, io me lo sono sempre chiesto, signore, ma perché mi hai chiamato? Cosa ne pare? Perché? Che cosa hai visto di speciale in me? E lui l'ha visto. Io ci dedicherò la vita intera a scoprirlo e poi quando lo vedrò a faccia glielo chiederò, ma penso che quel giorno lì non mi interesserà più, quindi mi dimenticherò di chiederlo.

00:12:09

Il Signore mi ha notato nella mia unicità e ha espresso il desiderio di conoscersi, di conoscermi, di avvicinarsi ancora di più a me, di stare in intimità con me, di amarmi. La Bibbia ci dice che ci ha scelti fin dall'eternità, prima ancora che fossimo creati. Egli ci ha visti fin dall'eternità, ci ha visti come esseri unici, speciali, preziosi. Come essere amati incondizionatamente? Gesù ha dato la vita per me, mi ama così tanto che dà la vita per me da tutta l'eternità.

00:12:45

Noi siamo gli amati nel cuore di Dio. Questo può sembrare poesia e dobbiamo spiegarlo. Allora, adesso dobbiamo chiederci: questo amore di Dio come si configura? Come è fatto? E noi dobbiamo dire in una frase banale che l'amore di Dio è gratuito, gratis, non si paga, non lo devo meritare.

00:13:18

Mi viene dato a prescindere, mi viene dato senza chiederti nulla in cambio. Dio non mi dice: 'Io ti voglio bene, allora tu adesso fai così.' Dio mi dice: io ti voglio bene, punto. Sarò poi io che, così pieno di questo amore, deciderò di vivere secondo la sua parola. Ma questa è una decisione mia, non è una condizione dell'amore. L'amore di Dio non va comprato, non va meritato, ma ci è donato.

00:13:56

Molti di noi siamo stati educati con un concetto diverso: fa il fioretto così il Signore ti dà qualcosa. No, fai questo, ti devi meritare l'amore di Dio. No, l'amore di Dio non ce lo meritiamo. Chi può meritarselo? Nessuno, ci viene dato gratis, così gratis. Venite e mangerete gratuitamente senza chiedervi nulla in cambio. Dio ci ama così gratis.

00:14:28

Non lo devo comprare ed è un amore che rimane fedele anche se io non lo voglio. Una cosa, una delle poche cose che mi ricordo della teologia è questo: a un certo punto, studiando l'Antico Testamento, abbiamo dovuto fare una ricerca sul tema dell'alleanza. Allora andammo a guardare tutti sul Dufour, il dizionario di teologia biblica, e lui dice che la parola ebraica per dire alleanza è la parola berit. E la berit è un'alleanza unilaterale, vuol dire un patto che viene fatto fra due persone, ma impegna solo una delle due.

00:15:04

E questa è l'alleanza, il patto di amore che Dio ha fatto verso di noi. Ha fatto un patto: amiamoci. Però sono solo io ad essere impegnato ad amarlo. Il dovere di amare ce l'ho solo io, tu non ce l'hai. È molto bello questo. Dio ha fatto questo patto di alleanza col suo popolo: tu sarai il mio popolo, io il tuo Dio. Però quello che è obbligato a rimanere fedele sono io, non sei tu.

00:15:35

Questo perché l'amore di Dio è gratuito. È gratis, non lo dobbiamo meritare. Ritornateci su questo, perché troppe volte noi abbiamo pensato questo, ma l'amore di Dio è un amore che ci lascia liberi e non c'è alternativa. Non ci può essere un amore che non lascia liberi. L'unico amore che non lascia liberi lo leggiamo nelle cronache, è il femminicidio, ad esempio.

00:16:09

L'amore che dice no, tu mi devi amare anche se non lo vuoi più, ma questo non è l'amore di Dio. L'amore di Dio ci lascia liberi. Vi devo confessare, qui è registrato, però adesso faccio un po' di brusio. Poi ecco, vi devo confessare che questa questione dell'inferno mi ha sempre un po' tormentato. Una volta qualcuno mi diede questa spiegazione che ha iniziato a convincermi: perché Dio deve obbligare uno che non lo vuole a vivere eternamente con lui?

00:16:44

L'inferno può essere anche questo, il rispetto della libertà della persona che dice: io non ti voglio Dio eternamente. È un paradosso. Ecco, però Dio rispetta questo, rispetta la nostra libertà fino a questo. Se tu non mi vuoi, io continuerò ad amarti. Ma tu non sei obbligato ad amarmi e io non ti costringerò ad amarmi. Ti attirerò, ti vorrò bene, ti proteggerò, eccetera, ma mai ti costringerò.

00:17:15

È un mistero molto profondo. La prova di tutto questo è il peccato. Paradossalmente il peccato è la prova che Dio ci ama, perché Dio ci ha lasciati liberi. Non fossimo liberi, nessuno di noi farebbe il peccato, no? E noi poveri preti cosa andiamo a confessare poi? Non è vero che a volte confessi più i peccati dei mariti rispetto a quelli delle mogli, ma è anche vero che a volte la gente viene per sfogarsi, ma c'è il peccato, questo sì.

00:17:59

Lui ci ha creati liberi, non incatenare o violare la nostra libertà, ma perché sempre noi la potessimo esercitare. Dio rispetta così tanto la nostra libertà e le scelte che facciamo, come dicevo, che non ci obbliga neanche a stare per sempre con lui se questo non lo vogliamo. Papa Francesco diceva. Ecco il tipo di relazione che il padre ci offre: ci chiama a stare con lui, lasciandoci la possibilità di accettare o non accettare, non ci propone un rapporto di sudditanza, ma di paternità e di figliolanza che necessariamente è condizionato dal nostro libero assenso.

00:18:48

Dio è molto rispettoso della libertà. Sant'Agostino usa un'espressione molto bella a riguardo, dicendo: Dio che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te. È l'amore questo, e non certo perché non ne abbia la capacità, Dio onnipotente, ma perché essendo amore rispetta fino in fondo la nostra libertà. Dio si propone, non si impone mai, però continua ad amarci.

00:19:26

E per chi vuole stare lontano da Dio, che per chi non lo vuole coscientemente, diventa anche un po' un'ossessione. Perché io non ti voglio Dio, ma so che tu mi continui ad amare. Smettila di amarmi. No, io non posso non amarti. Smettila, però io non voglio essere amato da te, ma io ti continuo ad amare. Noi ci allontaniamo da Dio con il nostro peccato e a volte vorremmo sentirci così indegni che vorremmo che non ci ami più.

00:19:58

Dio, come fai ad amare uno come me? E lui continua ad amarmi. Io a volte lo trovo un po' irritante, continuo a ragionare da essere umano, non da Dio. Dio mi continua ad amare e non mi molla. Ora, questa è la cosa bella, non è una cosa brutta. Penso che molti di voi in passato abbiano letto quel bellissimo libro di Nouel, L'abbraccio benedicente, un libro degli anni '80, '90 sulla misericordia, no?

00:20:32

E lui a un certo punto si interroga su questo amore del padre che lascia andare il figlio. E lui dice che il peccato del figlio diventa il suo dolore e che l'unico diritto che il padre ha è quello della compassione. L'unico diritto che il padre ha, siccome ama il figlio, non è quello di obbligarlo, deve lasciare libero, ma l'unico diritto che gli rimane è quello della compassione, cioè di sentire dentro di sé il dolore, il male che quel figlio si sta facendo.

00:21:13

Dio non soffre, no, ci dice la teologia, però secondo me un pochino. C'è qualche problema qua? Ecco, no. E la compassione è proprio questo, è sentire dentro di te il dolore dell'altro, il male che si sta facendo. Dio ci ama e ci lascia liberi, ma questo non vuol dire che rimane indifferente, vuol dire che lui sente, si rende conto. Dire che Dio si rende conto è una mezza bestemmia.

00:21:43

Dio si rende conto del male che io mi sto facendo. Io penso che questa è un'esperienza che molti di noi hanno fatto accompagnando delle persone quando vediamo che non riescono a fare delle cose, che si buttano in strade terribili e si fanno un grande male, e la compassione che noi proviamo non fa che in qualche modo rafforzare anche il nostro amore e la nostra passione, mettendoci la forza per stare dietro a quelle persone.

00:22:17

E in qualche modo, perché questo non può essere anche di Dio, non per ridurre la sua grandezza, ma perché l'amore è anche patimento, almeno sulla terra, l'amore è patimento. Noi siamo italiani, abbiamo tutte queste belle canzoni di melodietta e sono tutte canzoni d'amore, amori struggenti che vanno a finire male, che non ci capiamo, femmina tu sina mala femmina, ce ne abbiamo tante di quelle, perché l'amore è questo, l'amore è questo, è desiderare il bene dell'altro e scontrarsi con il fatto che l'altro magari vuole altre cose.

00:23:09

Voglio tornare ancora su questo fatto, su questo elemento: Dio ci ama così come siamo, e questa è la fatica che noi facciamo. Vedete, noi non ci crediamo a questo, ci metteremo tutta la vita intera a crederci veramente, perché il nostro sangue dice altro, il nostro DNA, la nostra creaturalità dice altro. Sei da solo. Arrangiatevi, non val niente, sei da buttare via, ma guarda qui cosa hai combinato.

00:23:46

Vergognati, l'acqua del battesimo che non è più forte del sangue. Egli, il vescovo, dove ero in Kenya, Pante, usava questa parola e diceva: perché qui fra di voi il sangue è ancora più forte dell'acqua, no? Voleva dire che le tradizioni umane sono ancora troppo più forti dell'acqua del battesimo. Quindi la fede non è ancora

entrata e questo è proprio vero. Il nostro sangue ti dice altro, ci dice no, non ci crede, non ci vuole credere.

00:24:21

E però su questo noi ci giochiamo la vita e questa era la volevo metterla come prima riflessione. Su questo noi ci siamo giocati la vita, abbiamo creduto che Dio ci ami. E in Dio possiamo amare tutti i fratelli e questo amore noi dobbiamo farlo crescere sempre di più. Ogni giorno dobbiamo combattere contro la nostra umanità che ci dice: 'No, non ci credo, non vali niente, sei da buttare via'. Ma guarda cosa hai combinato, non sei capace a nulla.

00:24:55

Ma guarda che peccati che combini. Io non so voi, il mio padre spirituale storico è morto una settimana prima che mi facessero vescovo. Infatti, quando mi dissero che diventavo vescovo, la prima imprecazione l'ho mandata. Lui diceva: 'Ma dove diavolo sei finito proprio adesso che ho bisogno?' Ma secondo me lui se la stava ridendo dal cielo. Noi non sappiamo voi, ma nella vita torniamo e ritorniamo a confessare le stesse cose, le stesse debolezze, perché siamo fatti così, no?

00:25:30

E Dio continua ad amarci, Dio non si è ancora stufato, continua a guardarci e a dire: in te c'è qualcosa di speciale, è bellissimo questo. Allora noi dobbiamo crescere in questo. E vi dico questo perché noi che ci dedichiamo al servizio dei fratelli, se questo aspetto non lo teniamo al centro della nostra attenzione, è un disastro. Papa Leone mi colpisce, continua a dire questo ai sacerdoti e ai consacrati: coltivate l'intimità con il Signore.

00:26:07

Non ha ancora detto: fate la prima comunione in terza elementare piuttosto che in quarta, tenete le RSA piuttosto che le RS. Non ha ancora detto: siate un ETS, un ente privato. Non ha queste cose, non le ha dette, non ha detto nulla a riguardo. Ha continuato a dire: manteniamo la nostra intimità con il Signore, facciamo ogni giorno l'esperienza del suo amore. Perché se non facciamo l'esperienza del suo amore e non la teniamo viva, ci guiderà quell'altra vocina che ci dice: tu non vali niente, allora devi dimostrare al mondo che tu vali qualcosa.

00:26:47

Dimostra chi sei, fai vedere chi sei, comanda, usa gli altri. Chi è al servizio degli altri non può essere guidato da questo, non è l'amore. Certo non lo facciamo consapevolmente. Voglio dire, qui non ci sono criminali di guerra, almeno non mi risulta. Non me l'avete detto nel caso ci fosse. Divagazione. All'inizio di luglio sono stato in Papua Nuova Guinea.

00:27:19

Era così per le suore che abitano con me, hanno una comunità che si è unita a loro,

volevo andarle a trovare, avevo la possibilità, sono andato e un giorno sono andato. La Papua è una nazione molto, molto primitiva, molto violenta anche. Ogni giorno mi portano in villaggio, mi hanno portato in un villaggio di cui non ricordo il nome e il padre, tra l'altro questo padre è un sopravvissuto a un incidente aereo, perché in Papua in certe zone si arriva solo con gli aeroplanini.

00:27:57

Mi dice: oggi a messa ci sono tre assassini che sono qui, ma che però vorrebbero piano riavvicinarsi. Mi ha colpito questo fatto: tre assassini io non ne ho mai visti. Li ho visti nel carcere di Asti. Ad Asti noi abbiamo un carcere di alta sicurezza, quindi ci sono boss mafiosi, c'è tutta una serie di personaggi interessanti.

00:28:28

Ma sapere che tre assassini erano lì, che ti ascoltavano, e poi alla fine mi hanno chiesto di benedire i malati, sono venuti tutti. Il Padre mi diceva: 'Son venuti quelli malati fuori e quelli malati dentro. Sono venuti anche i tre assassini. Speriamo gli faccia bene'. E Dio continua ad amare questi qua. Dio li ama. Pensate. Una volta ebbi una visione, no, perché io non sono un mistico, ma un'intuizione, no, come vedere una scena.

00:29:00

Mi sembrava di vedere San Paolo che camminava e discuteva con Dio Padre. Avete presente San Paolo che dice la spina nella carne? C'ho questo difetto che non si è mai capito che cos'è. I biblisti sono sbizzarriti, moralisti, insomma, chi è specializzato nel sesto comandamento ha messo del sesto, chi del quinto, tutto del quinto, insomma, ognuno ci ha messo quello che vuole. E allora mi sembrava di vedere San Paolo che cammina per strada con Dio e Dio gli dice: 'Ma Paolo, io ti voglio bene, ma io per te darei la vita, ma uno come te dove lo trovo?'

00:29:34

Ma come sei bravo Paolo, ti voglio proprio tanto bene! E Paolo gli dice: 'Sì Signore, sai, sì è vero, però quella roba lì.' E Dio che si ferma, lo guarda e gli dice: 'E a me che me ne frega di quella roba lì?' E che va avanti. Ho avuto questa specie, non ho una visione, queste intuizioni. E penso che sia un po' così. Lella Mora a un certo punto dice: sì, è vero, se è così, ma che me ne frega?

00:30:05

Non so, vi capiterà anche a voi di vedere delle coppie di anziani, no? Se poi gli vai a confessare a casa. A me capitava, c'era una coppia che andava, iniziava la moglie, prima era la moglie che decideva, diceva: adesso inizia tu a confessare. Allora andavi a confessare il marito, poi quando tornavi diceva: e questo gliel'ha detto, signora, adesso non che venga lei. E mi colpiva questo fatto, cioè che questi due si beccavano, si insultavano, però non potevano vivere l'uno senza l'altro.

00:30:41

Dice, mio marito è un mio, è insopportabile in questo, ma io come faccio a vivere senza di lui? Io lo amo, ho la moglie, no, mia moglie mi comanda sempre, è insopportabile, ma io non posso vivere senza di lei. Noi facciamo questa esperienza. Noi non abbiamo. Mi auguro che voi non abbiate mogli da qualche parte, ecco, voglio dire, o mariti. Ecco, noi facciamo questa esperienza sulla terra, ma l'amore di Dio è questo amore che mi ama, così come sono sempre, sempre.

00:31:16

E lo sforzo, il cammino della vita e ritornare qui e crederci ogni giorno, lottare contro il sangue che mi dice: non è vero, tu non vali niente. Tu sei un peccatore. E questo si manifesta anche nella forma opposta di quelli che pensano di dire: tu sei bravissimo e salvi il mondo. No, quelli un po' narcisisti, quelli ce n'è uno, Donald, come sapete, che ha una moglie di nome Melania. Ecco, adesso non mi sfugge il cognome.

00:31:48

Ecco, adesso non voglio fare politica, ma per dire queste personalità che diventano così forti. Sostanzialmente è questo. Noi dobbiamo imparare a credere a questa parola: tu sei molto buono, tu sei il figlio mio, sei la figlia mia amata. San Paolo poi dice che questo amore non ci verrà mai tolto. Romani 8: chi ci separerà dall'amore di Cristo?

00:32:19

Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada. Come sta scritto per causa tua, siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello, ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze.

00:32:53

Né altezze, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù nostro Signore. Nulla ci si potrà separare dall'amore di Dio, nulla, neanche noi stessi, perché il primo nemico di me stesso sono io, poi gli altri sono così dei. Come il Monza ieri con l'Inter, ecco. Una squadra così che fa quel che può e l'Inter gliene ficca quattro.

00:33:24

Ecco. Avete capito che squadra tifate? Ok. Mi hanno detto che devo parlare fra i 40 e i 45 minuti, sono a 38, 37, quindi vi do ancora il viaggio quando noi.

00:33:59

Rivendichiamo la verità di essere degli amati, noi affrontiamo la chiamata di diventare ciò che siamo, perché diventare gli amati è il viaggio da percorrere nella nostra vita. E come dicevo, vivere, essere gli amati è ciò che ci aiuterà a vivere nel

dono di noi stessi e nel servizio per i fratelli. Chi invece si chiude nel dubbio di non essere amato, di non essere amabile, farà fatica a donarsi e dovrà dimostrare, non saprà, non sarà, dovrà dimostrare sempre che è di più e si attenderà sempre qualcosa, no?

00:34:45

Si illuderà, io ho bisogno di successo, che tutti mi dicano bravo, avrà bisogno di tutto questo, anche se un po' sempre tutti abbiamo bisogno ogni tanto, no, che qualcuno ci dica bravo, non lo cerchiamo, ma se ce lo dicono ci fa tanto bene. È vero o non è vero? C'era quella canzone che diceva a modo mio, avrei bisogno di carezze anch'io, ve la ricordate? E siamo proprio così. Oa volte viviamo nell'attesa di qualcosa? No, ci sono quelli che sono nati con la vocazione da vescovi, lo sapete, no?

00:35:19

Ma noi avevamo a Torino, non aveva già la cassa tutta pronta. Con. E poi, quando abbiamo fatto il suo funerale, l'abbiamo trovata e abbiamo buttato via tutti quegli indumenti, no? Io ho bisogno di essere conosciuto, di un altro incarico, di un viaggio, di un lavoro. Sono in questa comunità, però qui non mi capiscono, allora devo andare in un'altra perché lì mi capiscono. Qui non riesco tanto perché è superiore. Padre Roberto ha il portafoglio stretto e insomma, io voglio 50 €, me ne dà 48.

00:35:54

Troviamo sempre tutti questi motivi. Dagliene 45, però, non 49, le monete in tasca danno fastidio. Troviamo tutti questi motivi e costruiamo la nostra vita su altro. Chi di voi ha avuto delle responsabilità anche nella comunità, lo sa com'è difficile gestire le persone. È la cosa più difficile.

00:36:24

Vi racconto l'ultima cosa, un ricordo della missione. Erano i primi anni che ero lì. C'era una signora, si chiamava Antonella, era malata di AIDS. Alla fine degli anni '90 in Kenya si calcolava che fossero infetti da AIDS un adulto su tre, quindi un terzo della popolazione adulta. Antonella era malata, il marito era un militare, quindi era uno che viveva altrove, andava in giro e poi portava a casa, oltre allo stipendio, le malattie quel mese che tornava.

00:37:02

Il marito era già morto. Antonella aveva tre o quattro figli, non mi ricordo. Noi l'avevamo molto seguita nel dispensario, le medicine, il cibo, il supporto psicologico, eccetera. Uno degli ultimi, l'ultima volta che l'ho vista, la incontro, era lì, magrolina che camminava. Faccio una domanda stupida: Antonella, come va? Pare che in Shuaili il saluto è sempre chiedere a tutti come va e più ti dice benissimo, più vuol dire che va malissimo.

00:37:38

E poi dopo ti racconta, dice: 'Guarda Marco, io mi rendo conto che sono alla fine, sono molto preoccupata non per me, ma per il destino dei miei figli. Che cosa ne sarà? Perché il papà non c'è più, la nostra famiglia del papà sono ubriaconi, io sono qui, è sempre più faticoso. E poi si ferma, mi guarda, mi sorride e mi fa: però Dio mi ama. E questa è la lezione più bella che ho ricevuto nella vita.'

00:38:10

Però Dio mi ama, no? Quindi questo amore che è presente sempre, anche nella più grande difficoltà. Questa donna che non sapeva né leggere né scrivere, che alla fine di una vita travagliata, in cui il marito oltre le botte gli ha dato anche l'AIDS, ti dice: 'Però Dio mi ama' e quindi posso starci dentro questa situazione. Bene, allora vi lascio.

00:38:40

Nella preghiera mi ero scritto questo, non so se volete farlo, fatelo. Prendete un fogliettino piccolo e ci scrivete tutte le vocine negative su di voi. Scrivetele tutte, poi strappatelo e buttatelo via, va bene? Poi prendetene uno più grande. Bello grosso e iniziate a scrivere tutte le vocine buone che Dio vi dice per dire che voi siete amabili. Oke, questo mettetelo poi nella preghiera, potete riprendere i brani che abbiamo ascoltato.

00:39:16

Vi auguro, nella meditazione, di fare, di rivedere di nuovo nella vostra vita, continuare a vedere questa profondità dell'amore di Dio che ha cambiato la nostra vita e che è ciò che rende possibile vivere la nostra vita e rinnovare ogni giorno.